



Bari, 14.07.2025

OGGETTO: certificato di destinazione urbanistica

IL DIRETTORE DI SETTORE

Visti:

- ⇒ l'istanza presentata con prot. n. **210183** del **16/06/2025** dall' **AGENZIA DEL DEMANIO – Direzione Regionale Puglia e Basilicata**;
- ⇒ gli atti d'Ufficio;
- ⇒ l'art. 30 del D.P.R. n.380 del 06/06/2001;
- ⇒ il P.R.G. Quaroni, approvato con decreto del Presidente della G.R.P. n.1475 del 08/07/1976, e successive varianti approvate;
- ⇒ il "Rapporto informatizzato del P.R.G. su aerofotogrammetrico", approvato con delibera di C.C. n.3 del 17/01/2013 e ss.mm.ii.;
- ⇒ visto il "Piano Particolareggiato della Zona per Attività Produttive tipo B – S.S. Sud 96", approvato con delibera di G.R. n.1241 del 16/03/1990 e delibere di C.C. n.1151/90, n.70/93, n.81/95 e successive varianti approvate;
- ⇒ la pianificazione attuativa vigente;
- ⇒ il "Piano di Rischio Aeroportuale – PRA dell'Aeroporto di Bari Palese Karol Wojtyla", ai sensi dell'art.707 co.5 del Codice della Navigazione Aerea, recante le "Zone di tutela del Rischio Aeroportuale A, B, C e D", munito di parere favorevole dell'ENAC prot. n. 276729/2020 e prot. 297250/2020 e adottato con D.C.C. n. 23 del 28/04/2022;
- ⇒ il P.R.T. del Consorzio A.S.I., approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11/07/70 e successive varianti approvate;
- ⇒ la Legge Regionale n. 15 del 05/06/2007 di "Istituzione del Parco Naturale Regionale 'Lama Balice'" e le relative cartografie allegate (BURP n. 83 Suppl. del 07/06/2007);
- ⇒ la pianificazione attuativa vigente;
- ⇒ la "Carta Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea" (art 707, co. 1 e 3 del Codice della Navigazione Aerea e s.m.i., approvata da ENAC con Dispositivo Dirigenziale n.008/10P/MV del 21/11/2011 e con Provvedimento ENAC n. 0156937/IOP del 05/12/2011, pubblicate dal Comune di Bari (BURP n.138 del 07/12/2017) ai sensi dell'art. 707 – co.4;
- ⇒ il "Catasto Comunale Incendi" (L. n.353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi") istituito con D.C.C. n.2015/00059 del 16.10.2015 e come da ultimo aggiornato con D.D. n. 15165/2024 del 07/10/2024;
- ⇒ il DMA 08.07.2002 di perimetrazione "Siti di Interesse Nazionale (SIN)" di cui agli artt. 252 e 253 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ⇒ le aree RIR di cui al D.Lgs n. 105/2015 e ss.mm.ii.;
- ⇒ i provvedimenti di cui alla Parte II del Titolo I del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- ⇒ il "Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)", approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16/02/2015 (BURP n. 40 del 23/03/2015) e ss.mm.ii.;
- ⇒ l'intesa tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Puglia e Comune di Bari relativa alla perimetrazione delle aree di cui all'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, aree escluse dalle norme di tutela ai sensi dell'art. 142 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004, perfezionata in data 19.10.2021 e ratifica con D.G.C. n.6 del 17.01.2022;
- ⇒ il "Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Piano di Bacino della Puglia", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con deliberazione n.39 del 30/11/2005 e ss.mm.ii.;

Verificata:

- ⇒ ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 bis Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e del vigente Piano Anticorruzione l'assenza di ipotesi di conflitto di interesse e l'insussistenza dell'obbligo di astensione nell'adozione del presente certificato;

certifica

che gli immobili, individuati in catasto terreni con gli identificativi di seguito riportati:

comune	sez. cens.	foglio	particelle
Bari	-	37	179-210-806-868-870-873



sono destinati a:

- foglio 37 p.lle 868-870: **"Zone per attività secondarie di tipo B – zone produttive B – artigianato, deposito e commercio"** e **"Zone per attività primarie di tipo B"**;
- foglio 37 p.lla 179: **"Viabilità di P.R.G."**, **"Zone per attività primarie di tipo B"** e **"Aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari"** contermine a **"Zone per attività secondarie di tipo B – zone produttive B – artigianato, deposito e commercio"**;
- foglio 37 p.lle 210-873: **"Zone per attività primarie di tipo B"**;
- foglio 37 p.lla 806: **"Viabilità di P.R.G."**, **"Zone per attività primarie di tipo B"**, **"Zone per attività secondarie di tipo B – zone produttive B – artigianato, deposito e commercio"** e **"Aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari"** contermine a **"Zone per attività secondarie di tipo B – zone produttive B – artigianato, deposito e commercio"**.

La quota parte della particella 806 destinate a **"zone per attività secondarie di tipo B"**, compresa la contermine **"area di rispetto"**, ricade nel succitato "P.P. della Zona per Attività Produttive tipo B – S.S. Sud 96" (S. Caterina) e successive varianti approvate, secondo il quale è destinata a: **"Viabilità di P.I.P."**.

Tutte le suddette particelle rientrano nelle aree di cui alla "Carta Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea" ex art. 707 comma 1 e 3 del Cod.NA delle piste RWY 07-25 e RWY 12-30 per le quali le superfici di delimitazione degli ostacoli sono le seguenti:

Pista RWY 07-25

- SOE Superficie Orizzontale Esterna

La certificazione inerente la sussistenza del vincolo va richiesta all'ENAC, istituzionalmente competente.

A seguito di consultazione del SIT della Regione Puglia, secondo il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16/02/2015 (BURP n. 40 del 23/03/2015), il Comune di Bari è compreso nel **"Ambito Paesaggistico n.5 – Puglia Centrale"** e, più precisamente, le seguenti particelle ricadono, totalmente o parzialmente, in aree individuate come:

- ❖ foglio 37 p.lle 179-210-806-868-870-873:
 - **"Componenti Idrologiche (artt. 40-48 N.T.A.)"**
 - **"Beni Paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004"**
 - "Fiumi e Corsi d'acqua (art. 142 lett.C)";
 - ❖ foglio 37 p.lla 806:
- **"Componenti Idrologiche (artt. 40-48 N.T.A.)"**
 - **"Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 42/04"**
 - "Reticolo idrografico di connessione R.E.R.";
 - ❖ foglio 37 p.lla 210:
- **"Componenti Geomorfologiche (artt. 49-56 N.T.A.)"**
 - **"Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 42/04"**
 - "Lame e Gravine";
 - ❖ foglio 37 p.lle 210-868-870-873:
- **"Componenti Culturali e Insediative (artt. 74-83 N.T.A.)"**
 - **"Beni Paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004"**
 - "Aree di notevole interesse pubblico (art. 136)".

La particella 210, a seguito di consultazione del sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, appare essere interessata dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con delibera n. 39 del 30/11/2005 e successive varianti approvate.

La certificazione inerente la sussistenza del vincolo va richiesta all' dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia, istituzionalmente competente.

Si fa presente che le linee riportate sugli elaborati allegati non costituiscono **"allineamenti"** per l'esatta definizione dei limiti di zonizzazione di P.R.G..

Allegati, costituenti parte integrante e sostanziale del presente certificato:

- n. 1 visura di mappa del foglio n. 37 di Bari;
- N.T.A. di P.R.G. e di P.P..

Istruttore Tecnico
Tommaso RODIO

IL DIRETTORE DI SETTORE
Arch. Anna VELLA

N=-4300

Secondo il P.R.G.:

Zone per attività primarie di tipo B

Zone per attività secondarie di tipo B - zone produttive B - artigianato, deposito e commercio

Zone per attività secondarie di tipo B - zone produttive B - artigianato, deposito e commercio

Viabilità di P.R.G. di rispetto ai principali assi di comunicazione stradale e ferroviari

Are di rispetto ai principali assi di comunicazione stradale e ferroviari

allegato al certificato di destinazione urbanistica istanza prot. 210183 del 16/06/2025

Istruttore tecnico Tommaso RODIO

IL DIRETTORE DI SETTORE Arch. Anna VELLA

E=-1500

6 Particelle: 179, 210, 806, 868, 870, 873

CITTA' DI BARI

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.,
si attesta che la presente copia, composta
di n. 3 fogli, è conforme all'originale

Allegato al certificato
di destinazione urbanistica
istanza del 16/06/2025 n.210183

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 991 del 12/12/1973 ed approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1475 del 08/07/1976

Aggiornamento alla Variante normativa (D.G.R. Puglia n. 2415 del 10/12/2008 - BURP n. 14/2009)

ART. 25 - Area di rispetto - Ar.

Le aree di rispetto sono quelle poste a protezione delle principali vie di comunicazione, delle attrezzature, dei servizi, delle zone a destinazione speciale, escluso quelle cimiteriali, per le quali siano previste delle distanze minime, stabilite dagli elaborati di piano, da osservarsi nell'edificazione.

Tali aree hanno la stessa capacità edificatoria delle aree contermini.

ART. 26 - Aree di uso pubblico.

Le aree di uso pubblico sono di proprietà pubblica o privata.

ART. 27 - Aree destinate alla viabilità.

Le aree destinate alla viabilità si distinguono in:

- a) strade, nodi stradali e piazze;
- b) parcheggi;
- c) rispetti stradali.

Nelle aree sub a) è imposto il divieto assoluto di edificabilità; nelle aree sub b), da individuare, nelle zone di completamento, tra quelle destinate ai servizi per la residenza e, negli altri casi, attraverso i piani particolareggiati o le lottizzazioni, è consentita la realizzazione di parcheggi, anche a più livelli, ai sensi dell'art.3, comma 2°, lett. d. D.M. 2-4-68; nelle aree sub c), definite dall'art. 25 delle presenti norme ed individuate nelle tavole di piano, il Sindaco può autorizzare, in casi particolari e per ragioni di pubblico interesse, la installazione temporanea di chioschi per carburanti, giornali, bibite e simili.

A tale scopo l'amministrazione Comunale emanerà apposita normativa.

ART. 28 - Viabilità.

Il sistema stradale, gli incroci, gli svincoli e gli altri strumenti della viabilità risultano dalla lettura delle tavole di Piano.

Le strade si suddividono in:

- a) strade di nuova costruzione a doppio senso di circolazione, munite di strade di servizio laterali, con sezione media complessiva di ml. 60;
- b) strade di nuova costruzione, a doppio senso o a senso unico di circolazione, con sezione media complessiva di ml. 25;
- c) strade di nuova costruzione, a senso unico o doppio di circolazione, con sezione media complessiva di ml. 15;
- d) strade esistenti, le quali ove sia possibile ed utile per il miglioramento della viabilità considerata nel suo complesso, dovranno raggiungere la sezione minima di ml. 15 con facoltà del Comune di richiedere, se necessario, una maggiore sezione.

Per le strade di P.R.G. e per la progettazione di strade della rete secondaria e relativa a qualunque tipo di intervento nel territorio comunale, il modulo base di progettazione è di ml. 3.50 per ciascuna corsia e di ml. 0.75 per ciascun marciapiede.

Le aree destinate a parcheggi pubblici sono determinate in base alla legge ed alle presenti disposizioni.

Le misure dei rispetti stradali sono indicate nelle tavole di Piano e nella presente normativa.

ART. 33 - Zone produttive: suddivisione.

Le zone produttive si suddividono in:

- zone per attività primarie di tipo A e B;
- zone per attività secondarie di tipo A;
- zone per attività secondarie tipo B o zone produttive per artigianato, deposito e commercio;
- zone per attività secondarie di tipo C o zone produttive per attività annonarie e simili;
- zone per attività terziarie.

Tali zone sono principalmente destinate all'industria e all'agricoltura. Ognuna di queste zone può comprendere sotto-zone con destinazione, attività e normativa diverse: da tali zone è esclusa la residenza, ad eccezione di alloggi destinati alla custodia degli impianti od ai servizi connessi alla conduzione dei campi, secondo le previsioni delle disposizioni che seguono.

Solo nelle zone terziarie è ammissibile la destinazione a residenza fino al massimo del 50% del volume totale calcolato all'interno dei comparti.

ART. 35 - Zone per attività primarie di tipo B.

Le zone per attività primarie di tipo B comprendono le aree che determinano con la loro altimetria gli avvallamenti naturali o le depressioni atte al deflusso delle acque meteoriche: in esse sono consentite costruzioni connesse con l'agricoltura, nel rispetto delle prescrizioni seguenti:

- Sf.: superficie fondiaria minima (lotto): mq.20.000;
- Iff.: indice di fabbricabilità fondiaria: 0,01 mc./mq.;
- H.: altezza massima: ml.4;
- Dc.: distanza dai confini ml.10.

ART. 37 - Zone per attività secondarie di tipo B (zone produttive B) relative all'artigianato, deposito ed al commercio.

Le zone per le attività secondarie di tipo B relative all'artigianato, al deposito ed al commercio sono destinate a consentire la concentrazione di unità locali operanti in connessione con le attività industriali, per la lavorazione ed il rapido inoltro delle merci e dei prodotti. Gli interventi edilizi in tali zone sono subordinati alla elaborazione di piani particolareggiati o piani particolareggiati - quadro e successive lottizzazioni. Il piano particolareggiato o il suo equivalente deve prevedere che il 10%

dell'intera area abbia le destinazioni previste dall'art. 5, comma primo, n.1 del D.M. del 2/4/1968, mentre il residuo 90% sia destinato ai lotti edificabili ed alle strade.

Per i lotti edificabili valgono le seguenti prescrizioni:

- Sf.: superficie fondiaria minima (lotto): mq.500;
- Iff.: indice di fabbricabilità fondiaria: 2,50 mc./mq.;
- Rc.: rapporto di copertura: max 40%, dell'area netta;
- P.: parcheggi: min. 15% dell'area;
- H.: altezza massima: ml.8 salvo volumi speciali;
- Df.: distanza tra i fabbricati non in aderenza: min. ml.10;
- Ds.: distanza dalle strade: min. ml.5.

Sono consentiti alloggi di servizio per il personale per un volume massimo pari al 15% di quello complessivo.

ART. 59 - Attuazione del P.R.G. .

(Variante normativa approvata con delibera di G.R. n. 2415 del 10/12/2008 BURP n. 14 del 23/01/2009)

L'Amministrazione Comunale procede all'attuazione del PRG attraverso piani attuativi, programmi e progetti, sulla base di scelte prioritarie atte a garantire il progressivo ed ordinato sviluppo del sistema urbano ed assicurando il coordinamento con il Piano Triennale delle OO.PP., verificando lo stato di attuazione del territorio interessato e la coerenza con le effettive esigenze di sviluppo e di trasformazione dello stesso.

I piani attuativi sono strumenti urbanistici di dettaglio per attuare interventi di riuso e recupero dell'edificato esistente, di ristrutturazione urbanistica, di riqualificazione, di nuova urbanizzazione.

Nessun nuovo piano attuativo potrà essere adottato quando non siano esistenti le opere di urbanizzazione primaria né le stesse rientrino in progetti approvati e finanziati in itinere a cura dell'Amministrazione Comunale, né vi sia impegno formale del soggetto proponente e/o realizzatore del piano attuativo a mezzo di apposita convenzione tra soggetto e Comune, a realizzare le opere sia all'interno del perimetro del piano attuativo che all'esterno e comunque fino al collegamento alle idonee reti infrastrutturali pubbliche esistenti, cedendole gratuitamente al Comune.

NORME URBANISTICO-EDILIZIE DI ATTUAZIONE DEL P.P. ZONA PER ATTIVITA' PRODUTTIVA DI TIPO "B" S.S. 96 SUD – Ha 75,15

Art.1

Elaborati del Piano Particolareggiato:

1 – Relazione	
1/bis – Relazione integrativa	
2 – Stralci di P.R.G.	1:10.000 – 1:4.000
3 – P.R.G.	1:2.000
4 – Catastale	1:2.000
5 – Elenco catastale delle proprietà	
6 – Planimetria aeroifotogrammetrica	:5.000 Q.U.
7 – Stato di fatto su catastale	1:2.000
8 – Reti fognanti esistenti	1:2.000
9 – Definizioni delle aree – Viabilità	1:2.000
10 – Lottizzazioni delle aree	1:2.000
11 – Rete dei servizi	1:2.000
12 – Rete dei servizi	1:2.000
13 – Sezioni del terreno – riporto su aerofotogrammetrico	1:2.000
14 – Sezioni del terreno – longitudinali A-B-C-D	1:2.000
15 – Sezioni del terreno – trasversali E-F-G-H	1:2.000
16 – Sezioni stradali	1:100
17 – Individuazioni copmparti	1:2.000
18 – Particolari recinzioni lotti	1:10 – 1:1

Art.2

Le presenti norme sono redatte in conformità delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. di Bari, che comunque restano valide per tutto quanto qui non regolato. Per i lotti individuati nella tav. n.10 valgono le seguenti prescrizioni:

- Iff: indice di fabbricabilità fondiaria = 2,50
- Rc: rapporto di copertura = 40% dell'area netta. Percentuale massima di copertura per le superfici interrate = 70%.
- P: parcheggi = 15% dell'area.
- H: altezza massima = ml.8,00 esclusi i volumi speciali, quali gli organismi e le strutture per attività produttive per le quali si pone il limite massimo di ml.20,00.
- Ds: distanze dalle strade = minimo m.5,00.
- Dc.: distanza dai confini. E' espressamente vietata la costruzione in aderenza degli edifici destinati alle attività produttive. La distanza dei fabbricati dai confini deve essere pari a H/2, e comunque non inferiore a m.5,00. E' consentita la realizzazione di alloggi di servizio, ubicati anche in aderenza e a cerniera e a pilotis tra fabbricati per attività produttive. E' pure consentita la costruzione sul confine (in aderenza) delle botteghe artigiane che non comportino la lavorazione ed il deposito di materiali combustibili.

Alloggi di servizio: è consentito realizzare alloggi di servizio (casa custode, foresteria, ecc.) commisurati in rispetto alle norme N.T.A..

Slarghi e spiazzi attrezzati: tali spazi, individuati nelle tav. n.9 – 10 del piano particolareggiato, sono utilizzabili per l'insediamento di negozi di prima necessità e locali per il ristoro, con le seguenti limitazioni:

- h1) intervento globale ed unitario nella progettazione e nella esecuzione su ciascuna area a ciò destinata.
- h2) Rc rapporto di copertura = massimo il 15% dell'intera area, con possibilità di utilizzare spazi coperti, ma perimetralmente aperti su almeno tre lati, con un rapporto di copertura che comunque non superi il 40% dell'area.
- h3) H: altezza massima = m.4,50.

Art.3

All'interno degli edifici e ammessa la costruzione di piani intermedi o di soppalchi per la realizzazione di superfici da destinare alla esposizione, deposito, vendita; l'accesso a tali superfici deve avvenire esclusivamente dall'interno dell'edificio. Sono ammesse scale esterne, per ragioni di sicurezza, ma la loro destinazione dovrà essere riservata alle sole utilizzazioni di emergenza.

Art.4

Arredo urbano: E' da assicurare in maniera tassativa la uniformità dei seguenti elementi:
spazi pedonali, pavimentazioni di tali spazi, panchine per la sosta, pali segnaletici, insegne;
recinzioni: a giorno su tutti i lati, con colore unico, con inserimento di vetrine espositive opportunamente dimensionate in conformità della tav. 18 del piano;
illuminazione ed apparecchi illuminanti esterni. Tali elementi devono essere oggetto di elaborati di dettaglio che deve far parte integrante della concessione edilizia, la realizzazione e manutenzione di un "pacco verde", dello spessore minimo di m.2,00 a ridosso delle recinzioni.

Art.5

Area per centro direzionale: gli edifici in tale area potranno essere progettati utilizzando liberamente le aree a disposizione con indice $I_{ff} = 5,00$ mc./mq., con distanza minima dai confini m.5,00 e distanza tra i fabbricati $m.(H1+H2)/2$, minimo m.10,00, pertanto le sagome riportate negli elaborati di piano risultano indicative. I parcheggi in loro adiacenza potranno anche mutare in forma e collocazione rispetto alle previsioni di piano, purchè siano rispettate le superfici previste.
Andranno individuati spazi e volumi da destinare ad attività direzionali: uffici pubblici, sedi ed uffici di associazioni di categoria, centro commerciale, centro studi e ricerche di mercato, centri meccanografici e contabili per il credito, spazi per attività culturali, ricreative, sociali, ambulatorio-prontossoccorso. L'intervento progettuale dovrà risultare unico per l'intera area, con la possibilità di realizzazioni di volumi stralcio, purchè definiti con apposite convenzioni, che devono disciplinare l'unitarietà del complesso, nonché i modi e i tempi di esecuzione. La citata progettazione dovrà anche comprendere l'assegnazione di una precisa funzione alla masseria "Arbinetto" e la elaborazione di un progetto di restauro conservativo di tale immobile, anche se mantenuto in possesso degli attuali proprietari.

Art.6

Dichiarazione di pubblica utilità: Per gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nel piano e per le procedure di acquisizione delle aree incluse nello stesso, si fa rinvio alle normative dettate dalle leggi statali e regionali in materia.

Art.7

Le aree comprese nel piano sono utilizzate dal Comune per la realizzazione di impianti produttivi e ciò in parte mediante la cessione in proprietà (in misura inferiore al 50%) e la parte rimanente mediante concessione del diritto di superficie. Tale diritto sarà concesso a tempo indeterminato se a favore di enti pubblici per la realizzazione di impianti pubblici, e per un numero di anni non inferiori a sessanta e non superiore a novantanove negli altri casi.
Tutti gli obblighi che ne derivano, saranno regolati da apposita convenzione da stipularsi per atto pubblico, secondo lo schema che sarà approvato dal Comune con separato provvedimento.
Sarà comunque possibile assegnare ad un unico ente, pubblico o privato, funzionalmente collegati fra loro, in ragione delle esigenze dell'Ente.

Art.8

Le aree verdi sono definite nella tav. 9 e dall'art. 4, ultimo comma.

Art.9

Non sarà consentita l'agibilità dei volumi costruiti sino alla loro completa definizione architettonica, oltre a tutti i requisiti previsti e richiesti dalle vigenti disposizioni di legge.

Bari, 05 gennaio 1985

Integrazione della Normativa Tecnica, approvata con deliberazione del C.C. n.81 del 13/03/1995:

2,4 - sull'intera area tipizzata area di recupero del patrimonio esistente si potranno prevedere insediamenti per attività culturali, sociali, assistenziali, ricreative e ricettive.

Per dette aree va precisato che in uno con la Masseria Arbinetto la funzione di attrezzature di servizio per la zona produttiva e di interesse generale dovrà essere comunque garantita indipendentemente dalle modalità attuative e gestionali (pubbliche o private).

2,5 - Valgono per dette zone i parametri delle corrispondenti norme di P.R.G. relative alle aree per i Servizi della Residenza (Capo VII delle N.T.A.).